le diede ad esse il velo con un abito particolare, ricevendo il voto di perpetua verginità, a cui elleno si obbligarono. S. Brigida quindi formò colle sue compagne una comunità religiosa, che presto si accrebbe; talchè dovette fondare altri monasteri in diverse provincie dell' Irlanda. Il più ragguardevole fu quello di Kildaro, ov' ella risiedeva. La santa vergine Brigida, per vigilare su tutti i monasteri, imprese parecchi viaggi, che riuscirono di profitto e d' incremento mirabile al suo istituto. Ella finalmente, dopo essersi esercitata nelle più chiare virtù, cessava di vivere sul finire del quinto secolo; e il suo corpo venne sepolto in Kildaro. In seguito le sue reliquie vennero trasportate nelle città di Doun, ove nel 1185 venne ritrovato assieme a quelli de' santi Patrizio e Colombo.

Si pretende che l' abito delle religiose di quest'ordine consistesse in una veste bianca ed un manto nero, e che si coprissero la testa con un velo nero.

Veggasi intorno a quest' ordine, Colgan, *Vit. SS. Hiberniae*, 5 *februar.* = Baillet, et Giry, *vies des SS.* = Bulteau, *Hist. de l' ordre de saint Benoist*, *tom. I. pag.* 82.

TAVOLA CCXCII. E CCXCIII.

CANONICO REGOLARE DI S. VITTORE IN ABITO DA CORO D' INVERNO. CANONICO REGOLARE DI S. VITTORE IN ABITO DA CORO DI ESTATE

La celebre abbazia di s. Vittore in Parigi venne edificata da Luigi il grasso, re di Francia, nel 1131. In essa tosto ritirossi Guglielmo de' Campi, detto il *venerabile*, arcidia-

olare, ricever-
si obbligarono.
una comunità
ette fondare al-
da. Il più rag-
edeva. La santa
steri, impresse
d' incremento
o essersi eser-
e sul finire del
in Kildaro. In
e città di Dom,
de' santi Patri-

di quest'ordine
nero, e che si

Vit. SS. Hi-
s SS. = Bol-
. pag. 82.

D' INVERNO.
DI ESTATE

nne edifi-
In essa to-
, arcidia-

Canonico regolare di S. Vittore.

V. VII. X. CCXCIII.

N. Cenzoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni inc. N. Moneta inc.

Canonico regolare di S. Vittore

cono di P
tra' princi
scelta per
costituzioni
stirono l' a
Crebb
cellenza de
si, che be
ro, e così
Dalle
che in orig
che impie
rigorosissi
i loro ab
essi vieta
di tempo
e solo la
delle sue
Corr
dore, ess
cia, i rel
osservanza
co dopo,
re trovossi
tenore di v
ch' erane s
Qui n
cun che cir
me sopra n
Iconogr. Tom

cono di Parigi. Egli era lettore di filosofia nel vescovado, e tra' principali suoi discepoli, gente dotta e pia, fece una scelta per viver con essi in questo luogo, sotto le regole e costituzioni de' canonici regolari, del quale istituto essi vestirono l' abito.

Crebbe l' abbazia di s. Vittore in alta fama, per l' eccellenza del sapere e per l' edificante pietà de' suoi religiosi, che ben presto molte comunità religiose le si aggiunsero, e così venne a formarsi una considerabile Congregazione..

Dalle antiche costituzioni, intitolate *liber ordinis*, ricavasi che in origine i religiosi non mangiavano carne nel refettorio; che impiegavano il tempo in lavori manuali; che osservavano rigorosissimo silenzio, fino a non parlare che per cenni; che i loro abbati non usavano mitra nè pastorale, e che era ad essi vietato il frequentare le corti principesche. In progresso di tempo però la disciplina dell' ordine si venne rilassando, e solo la casa di s. Vittore mantenne l' osservanza scrupolosa delle sue regole e costituzioni.

Correndo il 1515 la Congregazione ripigliò l'antico splendore, essendosi ad essa uniti non pochi monisteri di Francia, i religiosi de' quali bramavano vivere secondo la vera osservanza di s. Agostino; ma le civili guerre suscitatesi poco dopo, la tornarono in basso stato. L' abbazia di s. Vittore trovossi allora sola, senza però nulla mutare dell' antico tenore di vita, sotto la giurisdizione del vescovo di Parigi, ch' erane superiore e visitatore.

Qui non sarà fuor di proposito toccar così di volo alcun che circa quel Guglielmo de' Campi, che fu, conforme sopra notammo, il fondatore della casa di s. Vittore.

Egli nacque a Champeaux, a tre leghe da Melun; profittò moltissimo negli studii, fatti sotto Anselmo, decano della chiesa di Laon; cosicchè venne alzato alla dignità di arcidiacono di Parigi, e lesse logica con plauso non comune. Ebbe stretta amicizia con s. Bernardo, il quale dalle sue mani volle essere consacrato abbate di Chiaravalle. Anche dopo essersi ritirato nell' abbazia di s. Vittore, proseguì a legger filosofia, a ciò fare persuaso da Idelberto vescovo di Mans. Morì Guglielmo nel 1121, e venne sepolto nell' abbazia di Chiaravalle.

Guildino, uno de' suoi discepoli, gli succedette nel governo dell' abbazia di s. Vittore, e ne fu il primo abbate. Quelli che di mano in mano tennero questa dignità ressero esemplarmente l' ordine; ma verso la metà del secolo XVI ne fu investito quell' Antonio Caracciolo, ultimo abbate regolare, il quale si rendette biasimevole al sommo per la sua apostasia della Chiesa cattolica.

L' abbazia di s. Vittore godè sempre di grandi privilegi. Il cardinale de Galla Beccaria, legato in Francia nel 1208 dichiarò che gli scolari ed i soggetti dell' Università di Parigi non potessero venire assoluti dai casi riservati se non dall' abbate di s. Vittore, o dal cancelliere dell' Università.

Molti illustri personaggi appartennero a questa Congregazione; e tra questi voglionsi ricordati Irone, cardinale e legato in Francia; Pietro Commestore, compilatore d' una storia ecclesiastica; Giovanni Montholon, fratello del guarda sigilli del regno di Francia. Altri personaggi distinti, di essa fecero parte, tra quali sette cardinali, due arcivescovi, sei vescovi e cinquantasette abbati in diversi luoghi.

I canonici regolari della Congregazione di s. Vittore vestirono di saia bianca; portavano un roccetto sopra la sottana, e un mantello nero, simile a quello che usano gli ecclesiastici, allorchè uscivano di casa. Assistendo al coro, indossavano, in tempo di estate una cotta sopra il roccetto e una mozzetta nera sopra le spalle; in tempo d' inverno avevano una cappa nera con sopravi una grande mozzetta. Anticamente usavano portare la corona monacale, e l' ordinario loro abito consisteva in un camice, tre dita più curto della veste; e stando in coro indossavano sopra la testa una mozzetta di panno nero, foderata di pelle parimenti nera. L' abito de' conversi era di colore tanè. L' arme dell' ordine consisteva in un campo azzurro irradiato da un chiarore simile a quello che tramanda la luna, pomettato e fiorato in giallo; lo scudo era sormontato da una corona ducale, ornata della mitra e del pastorale.

Nelle Fiandre furonvi anche delle canonichesse regolari della Congregazione di s. Vittore; il loro abito consisteva in una veste con uno scapolare di saia bianca; e questo scapolare era legato con una cintura di filo bianco larga tre dita; esse in coro usavano un manto nero.

Veggansi, Penot, *Hist. tripar. canonic. reg. lib. II, cap.* 57 = Le Paige, *Biliot. Praemonst. lib. I, sect.* 15 = Tamburin, *de jur. abbat. tom. II, disput.* 24 *quaest.* 4 = Jacob de Vitriaco, *Histor. occident. lib. II, cap.* 23 = Sammarth, *Gall. Christ. tom. IV* = Du Brevil et Malingre, *Antiquitès de Paris, liv. II* = Du Moulinet, *Habill. des chanoines reguliers.*